Silvia Lamanna

Racconto ispirato al dipinto di Mark Keller

“Eccola, è lei” pensai sentendo che d’un tratto mi stavo emozionando come uno scolaretto. Erano settimane che guardava fuori dalla finestra, seduto davanti al davanzale per vedere quando sarebbe uscita Nicole e anche quella domenica mattina la mia attesa non era stata vana.
Pioveva, ma Parigi è bella anche quando è brutto tempo, pensai, perché non perde il suo fascino romantico ed un po’ misterioso. Smisi di suonare la chitarra e la poggiai sul davanzale accanto alla tazza di caffè fumante senza perdere di vista quella esile figura, che si riparava dalla pioggia con l’ombrello, in piedi sulle strisce pedonali in attesa di attraversare la strada.
Il mio pensiero tornò a quando conobbi Nicole, stella nascente della musica rock, cantante molto apprezzata dal pubblico giovanile, sentendo che mi mancava il fiato nel rivivere quel ricordo.
Era stato ad una festa tre settimane prima, la sua voce dolce e profonda, unitamente al suo fascino vagamente orientale mi avevano subito colpito e me ne ero invaghito.
Fu tanta la mia meraviglia quando poi venni a sapere che la sua abitazione era proprio di fronte alla mia e, incuriosito, avevo cominciato a sbirciare tutti i giorni in quella direzione per vedere quando usciva.
Per me, giovane e ambizioso compositore fu come se all’improvviso il sole avesse squarciato le tenebre una idea un po’ bizzarra aveva iniziato a farsi strada dentro di me.
Da qualche giorno, infatti, e qualche notte, la melodia a cui stavo lavorando iniziava a piacermi e tra un do, un re e un si bemolle ero riuscito a comporre qualcosa a mio parere soddisfacente e ora mancava la voce femminile. Il rumore della pioggia mi scosse dal mio torpore e mi fece tornare in me. Guardai con un velo di malinconia Nicole là fuori che sembrava aspettare qualcosa.
Avrei mai avuto il coraggio di chiederle di cantare la mia nuova canzone? E se non le fosse piaciuta? Come prima sentii l’emozione farsi strada dentro di me e deglutii nervosamente.
“Eccola ancora la, adesso o mai più”.
Dovevo fare in fretta prima che Nicole se ne andasse. Prima di uscire mi guardai allo specchio e sorrisi, feci un gran respiro e con passo veloce andai incontro a Nicole…